

EDIZIONI
FOXTROT

SMILE
ALBUM

DANTE

LA DIVINA COMMEDIA A FUMETTI

N. 2

L.4000

di MARLENO



PER LETTORI
SCAFATI

INFERNO - II

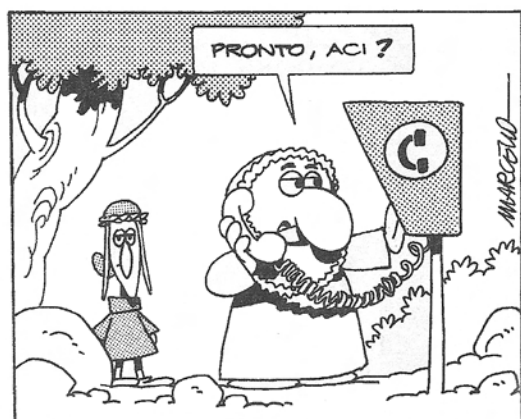
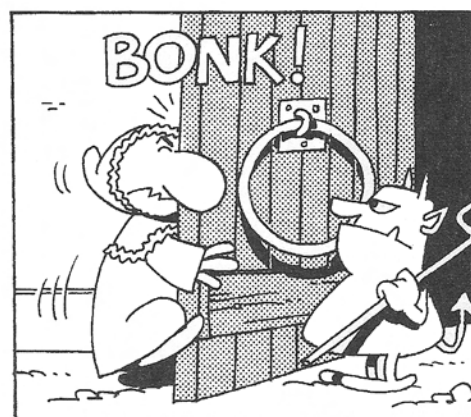
EDIZIONE
INTEGRALE

CAPITOLO VII



E quel signor che lì m'avea menato,
mi disse: «Non temer; ché 'l nostro passo
non ci può tòrre alcun: da tal n'è dato. (...)»

(Inferno - Canto VIII- Versi 103/105)



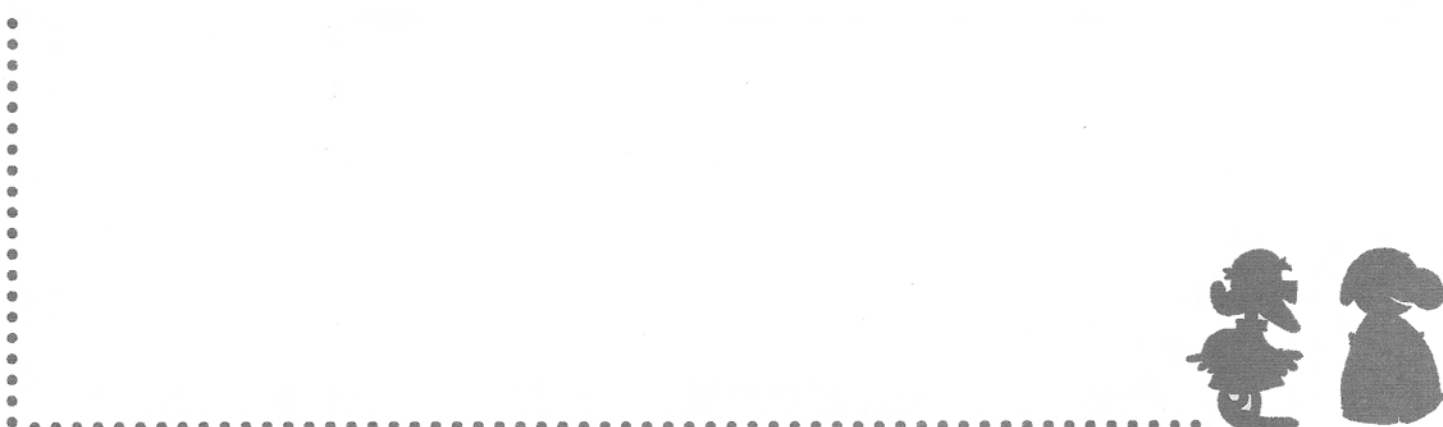


«Vegna Medusa! sì 'l farem di smalto»
dicevan tutte riguardando in giuso:
«mal non vengiammo in Teseo l'assalto».

(Inferno - Canto IX - Versi 52/54)



(...) e noi movemmo i piedi inver la terra,
 sicuri appresso le parole sante.
 Dentro li entrammo sanz'alcuna guerra; (...)
 (Inferno - Canto IX - Versi 104/106)



CAPITOLO VIII

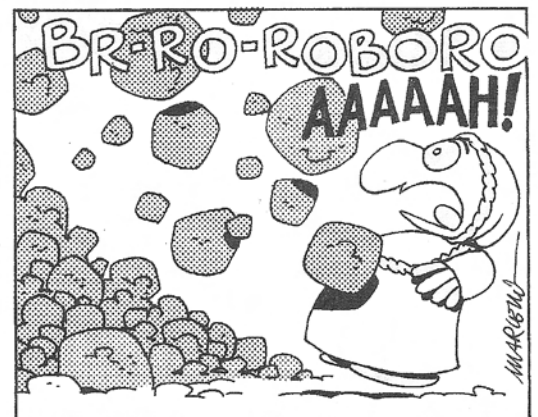


«S'ei fur cacciati, ei tornar d'ogni parte»
rispuosi lui «l'una e l'altra fiata;
ma i vostri non appreser ben quell'arte».

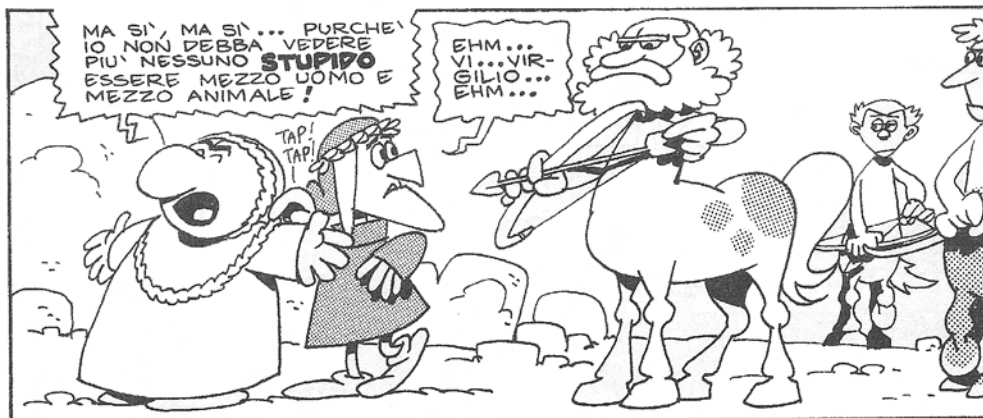
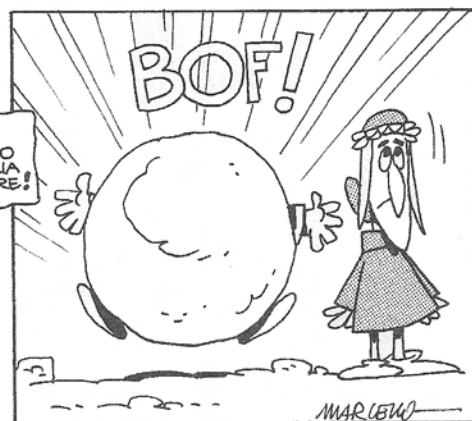
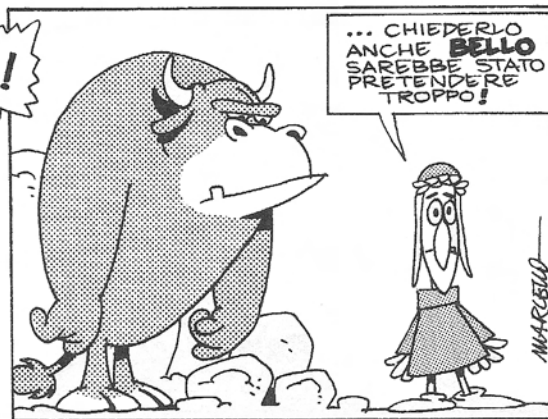
(Inferno - Canto X - Versi 49/51)



CAPITOLO IX

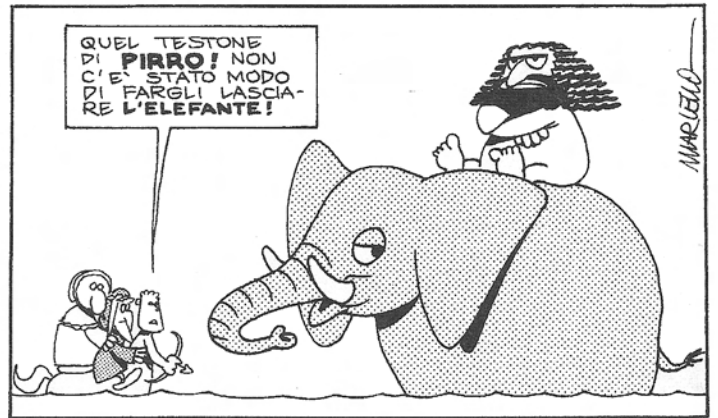
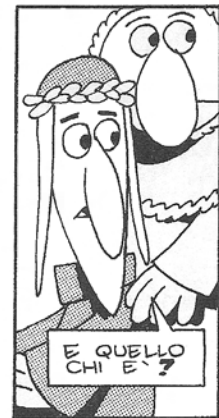
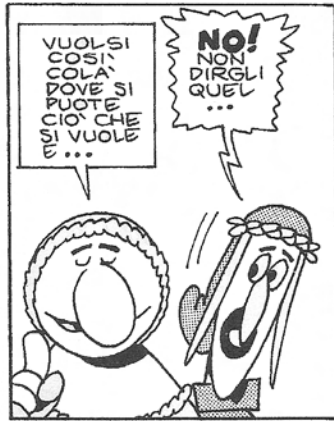


(...) e 'n su la punta della rotta lacca
l'infamia di Creti era distesa
che fu concetta nella falsa vacca; (...)
(Inferno - Canto XII - Versi 11/13)



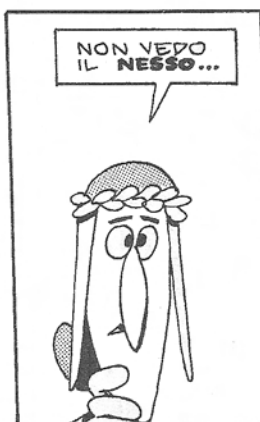


(...) e l'un gridò da lungi: «A qual martiro venite voi che scendete la costa? Ditel costinci; se non, l'arco tiro».
(Inferno - Canto XII - Versi 61/63)

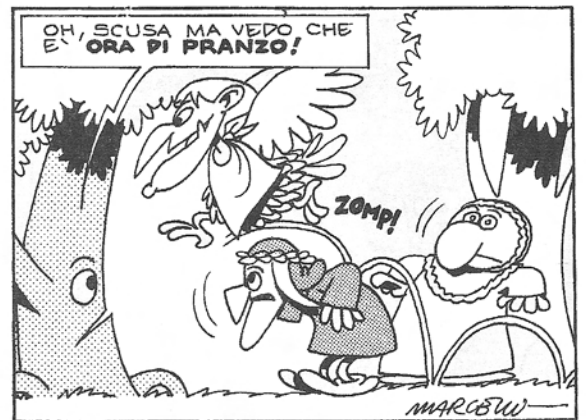




(...) e Pirro e Sesto; ed in eterno munge
 le lagrime, che col bollor diserra,
 a Rinier da Corneto, a Rinier Pazzo, (...)
 (Inferno - Canto XII - Versi 135/137)



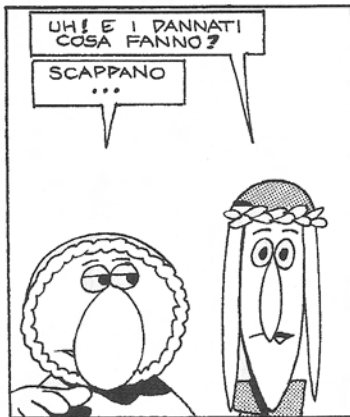
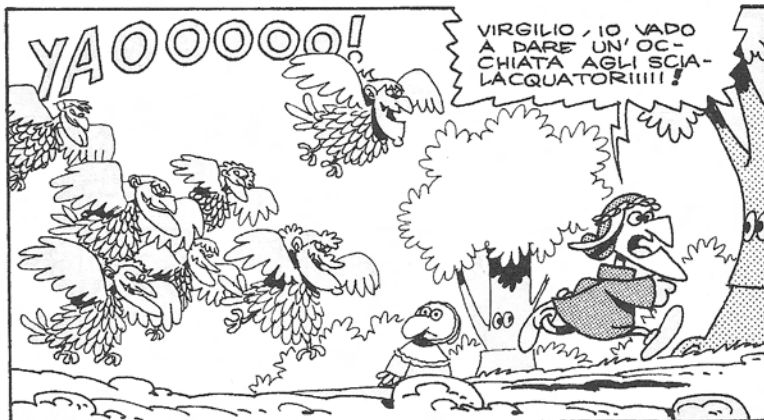
CAPITOLO X





Ali hanno late, e colli e visi umani,
piè con artigli, e pennuto il gran ventre;
fanno lamenti in su li alberi strani.

(Inferno - Canto XIII - Versi 13/15)

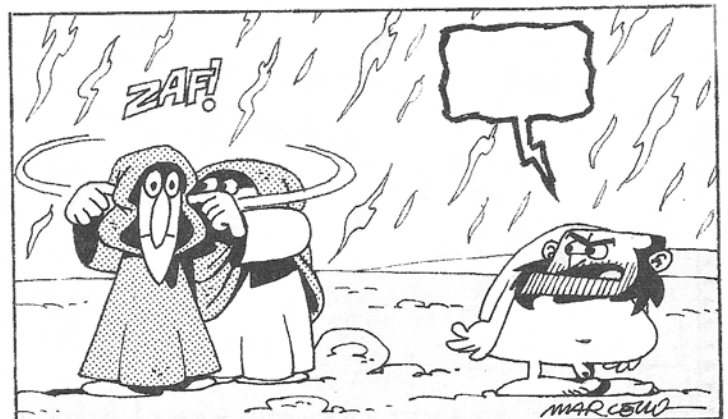


Di retro a loro era la selva piena
di nere cagne, bramose e correnti
come veltri ch'uscisser di catena.

(Inferno - Canto XIII - Versi 124/126)



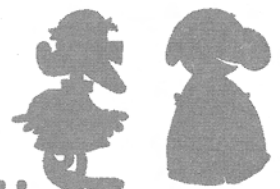
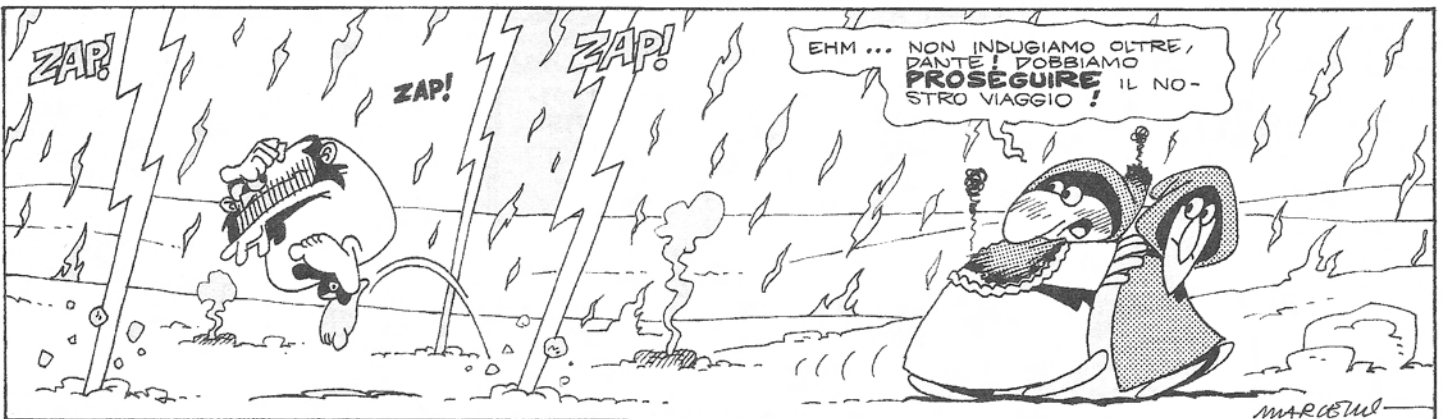
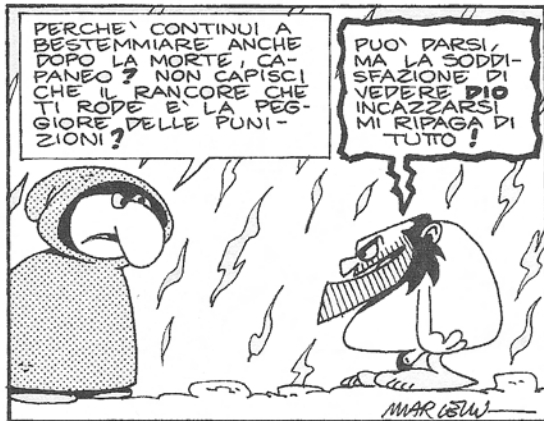
CAPITOLO XI





«(...) sì com'el fece alla pugna di Flegra,
e me saetti con tutta sua forza:
non ne potrebbe aver vendetta allegra».

(Inferno - Canto XIV - Versi 58/60)



CAPITOLO XII



BONNOB





E quelli: «O figliuol mio, non ti dispiaccia
 se Brunetto Latino un poco teco
 ritorna in dietro e lascia andar la traccia».

(Inferno - Canto XIV - Versi 58/60)



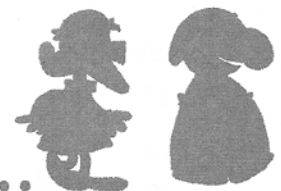
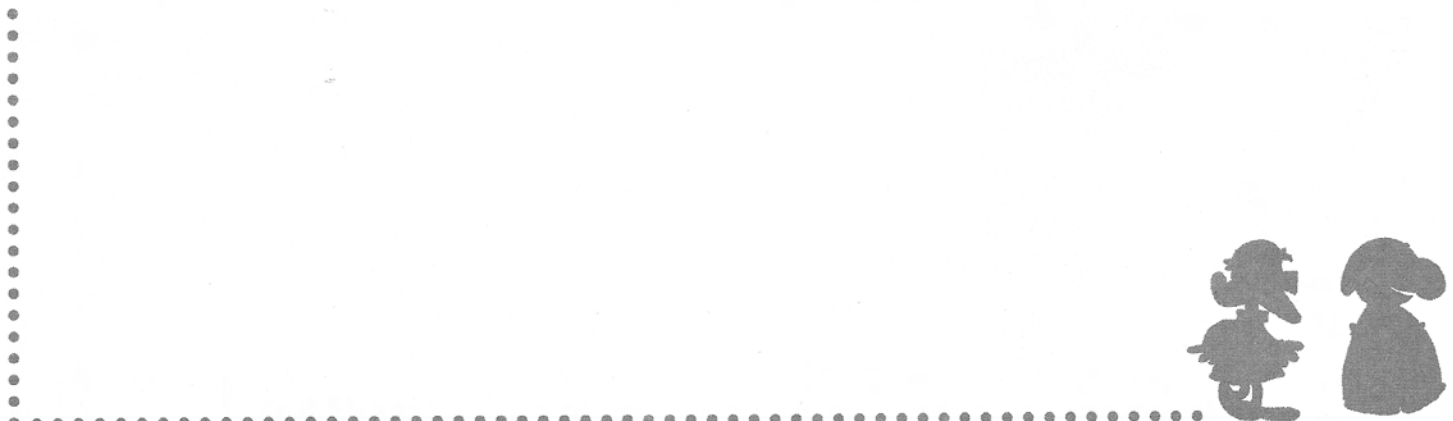
BONK!..!





In somma sappi che tutti fur cherici
e litterati grandi e di gran fama,
d'un peccato medesimo al mondo lerci.

(Inferno - Canto XV- Versi 106/108)



CAPITOLO XIII



STO RAGGIUNGENPO IL LUOGO DI PENNA A CUI SONO STATO DESTINATO, SCORTATO DAL DIAVOLO DI SERVIZIO CHE MI HANNO ASSEGNATO ...



... PECCATO CHE NON POSSO SCAMBIARCI NEANCHE UNA PAROLA. SI RIFIUTA DI PARLARE CON ME PERCHE' PENSA CHE IO MENTISCA SEMPRE.





«Ecco la fiera con la coda aguzza,
che passa i monti, e rompe i muri e l'armi;
ecco colei che tutto il mondo appuzza!».

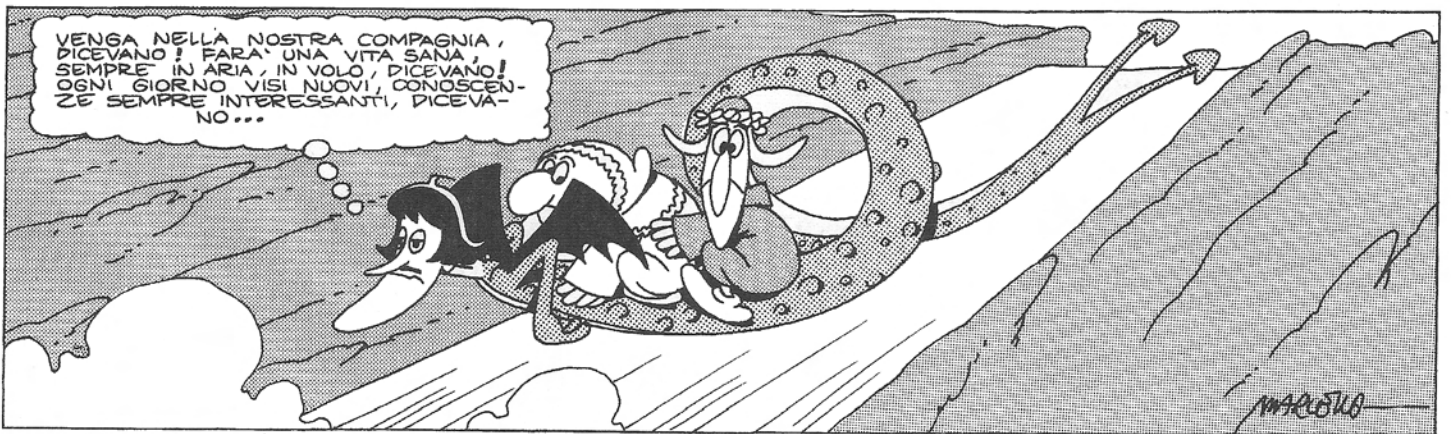
(Inferno - Canto XVII - Versi 1/3)





Ella sen va notando lenta lenta:
rota e discende, ma non me n'accorgo
se non che al viso e di sotto mi venta.

(Inferno - Canto XVII - Versi 115/117)

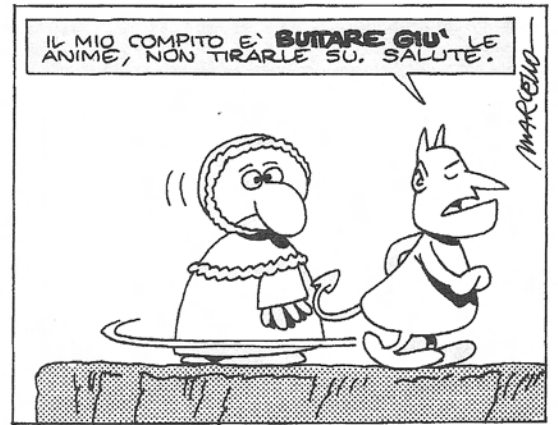


CAPITOLO XIV



Di qua, di là, su per lo sasso tetro
 vedi demon cornuti con gran ferze,
 che li battien crudelmente di retro.

(Inferno - Canto XVIII - Versi 34/36)



Ahi come facean lor levar le berze
alle prime percosse! già nessuno
le seconde aspettava né le terze.

(Inferno - Canto XVIII - Versi 37/39)

